

La demolizione non è così scontata. Il ClanDestino: "L'avevamo detto che non c'era niente di certo"

Incognite sul vecchio inceneritore

Riguzzi: "Va smantellato", Hera: "Dobbiamo discuterne"

Potrebbe passare molto tempo prima di vedere smantellato il vecchio inceneritore di Hera di via Grigioni. L'impianto da 60 mila tonnellate di rifiuti l'anno, costruito ormai negli anni '70, dovrebbe infatti es-

sere demolito una volta avviato il nuovo inceneritore già in fase di costruzione. Una "contropartita" che la giunta provinciale aveva messo in campo rispondendo in parte alle richieste di cittadini e asso-

ciazioni ambientaliste contrarie alla politica dell'incenerimento. Ma anche un obbligo che Hera spa non sembra così desiderosa di mettere in pratica e si profila un braccio di ferro sul tema con la Provincia.

Roberta Invidia

FORLÌ - Demolizione sì, demolizione no e sembra profilarsi un braccio di ferro legale tra Provincia e Hera sul vecchio inceneritore. Proprio ieri, dalle colonne della Voce, Claudio Galli direttore della divisione ambiente di Hera Spa, aveva lasciato trapelare qualche divergenza di opinione sul futuro dell'impianto di via Grigioni. "La demolizione? Vedremo - aveva detto Galli - stiamo ancora valutando la coerenza tra i due piani dei rifiuti che sull'argomento dicono cose diverse". E Galli non aveva dato certezze neanche per il futuro. "Quando verrà approvato il nuovo piano dei rifiuti? Vedremo l'argomento sarà ancora oggetto di discussione". Una ritrosia che in sostanza lascia trapelare una certa resistenza a smantellare l'impianto così come ha promesso più volte l'amministrazione provinciale. "Non credo ci sia nulla da discutere - puntualizza l'assessore provinciale all'ambiente Roberto Riguzzi - nel piano dei rifiuti in fase di approvazione c'è scritto chiaramente che il vecchio impianto è da smantellare. Non mi risulta che Hera abbia presentato



Roberto Riguzzi L'assessore all'ambiente interviene sullo smantellamento del vecchio inceneritore

osservazioni a quel piano, quindi se ora ha qualcosa da ridire è tardi. Faccia pure ricorso, se crede, ma le cose stanno così". E opinioni diverse, Hera e Provincia, le hanno anche sulla Valutazione di

impatto ambientale che ha autorizzato la realizzazione del nuovo impianto. "In quella Via - dice Galli - non era previsto l'obbligo di demolizione, anzi, ci si imponeva di lasciarlo in funzione in caso

di fermo per manutenzione per esempio". E Riguzzi: "La Via ha valutato l'incompatibilità del funzionamento contemporaneo dei due impianti e il piano dei rifiuti non ha fatto altro che recepire questo elemento. La coerenza tra i due piani (quello stilato nel '99 dalla vecchia giunta Gallina e quello della giunta Bulbi del 2005 ndr) è chiarissima". E se Hera non dovesse smantellarlo: "Almeno dovrà spegnerlo - continua Riguzzi - se poi vorrà sostenere i costi di un impianto acceso e non utilizzato lo faccia pure ma dovrà renderne conto". E intanto il ClanDestino approfitta per mettere il dito nella piaga. "L'avevamo detto e ripetuto anche col Tavolo delle associazioni, che c'era un impegno troppo generico a demolire il vecchio impianto. Se restasse in funzione avremmo tre volte il livello di inquinamento che abbiamo oggi in una situazione già precaria. La delibera di Via, su cui Hera si basa per costruire il nuovo impianto, non prevede lo smantellamento del vecchio. Chiediamo a Bulbi un atto più coraggioso e una delibera di giunta che metta nero su bianco questo obbligo senza possibilità di interpretazione".

Vecchio inceneritore: inizia il balletto

La Provincia: "Si deve demolire". Hera: "Ne dobbiamo discutere"

FORLÌ - Potrebbe passare molto tempo prima di veder smantellato il vecchio inceneritore di Hera. Tra la

holding dei rifiuti e la Provincia, infatti, sembra esserci una certa differenza di vedute. "Ne dobbiamo di-

scutere" ha detto ieri Carlo Galli della divisione ambiente di Bologna. "Niente affatto è già deciso" ha

replicato l'assessore provinciale all'ambiente Riguzzi. E si profila all'orizzonte un braccio di ferro che potrebbe avere anche risvolti legali.